

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 5 - NUMERO 24 (2031) - 14 GIUGNO 2024 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





Il Bologna Under 17 sconfitto dalla Juventus



Negri in azione - Credit Photo Bologna F.C.



Termina con una sconfitta l'andata dei Quarti di finale Scudetto per il Bologna Under 17. La squadra allenata da mister Denis Biavati si è arresa per 2-0 contro la Juventus, e ora sarà obbligata alla rimonta nel ritorno fissato giovedì alle ore 15 a Vinovo, quando però non basterà pareggiare il risultato dell'andata in virtù del miglior posizionamento dei bianconeri nella stagione regolare.

Dopo un quarto d'ora equilibrato, al 16' la Juventus crea in contropiede un'ottima occasione per il sinistro di Leone, ma il suo tiro termina di poco a lato. Lo stesso numero undici bianconero sigla il gol del vantaggio al 22'.

La risposta rossoblù arriva al 36' con Zonta, ma la sua conclusione finisce alta. Al 38' è invece super D'Autilia in uscita su Leone, ma cinque minuti dopo Lontani sigla la rete del raddoppio della Juventus con un destro all'incrocio dei pali.

Al 55' un tiro a incrociare di Negri viene deviato in angolo da Radu. A dieci minuti dal 90' è invece Mazzetti con il destro a obbligare l'estremo difensore ospite agli straordinari, ma la pressione non porta al risultato sperato e la gara termina 0-2.

Presente in tribuna il presidente Joey Saputo.

BOLOGNA-JUVENTUS 0-2

Reti: 22' Leone, 43' Lontani.

BOLOGNA: D'Autilia, Vassallo (30' Fiaschi), Dimitrisin, De Luca (77' Gori), Schjott, Tsioungaris, Zonta (77' Minelli), Di Costanzo (65' Toroc), Castaldo, Saputo (65' Mazzetti), Negri. - All. Biavati.

JUVENTUS: Radu, Zingone, Contarini (69' Bellino), Vallana(61' Sylla), Verde, Montero, Lontani (69' Keutgen), Grelaud, Giardino (69' Bibishkov), Sosna (79' Rizzo), Leone (61' Yamoah).-All. Rivalta.

Arbitro: Gallorini di Arezzo.

Fonte B.F.C.



Europei di Atletica

SARA FANTINI ORO!!!

Primo oro della storia dell'atletica Azzurra nel lancio del martello. Con un quarto lancio a 74,18, Sara Fantini, 26 anni, di Fidenza, bronzo due anni fa agli europei a Monaco, si dimostra un'atleta in piena crescita.

Nella notte magica dell'Olimpico di Roma, sospinta dal tifo del pubblico Sara, con sei potenti lanci, mandava l'attrezzo sempre oltre i 70 metri (70.05, 72.30, 72.61, 74.18, 70.77 e 70.71).

Mai un atleta azzurro, maschio o femmina, aveva trionfato tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei in questa specialità.

Sara si è portata al comando sin dal primo lancio, l'atleta del Centro Sportivo Carabinieri di Bologna, allenata da Marinella Vaccari, allenatrice dell'ex primatista italiana Ester Balassini, perdeva la leadership al quarto lancio, ma si riprendeva subito e con 74,18 ritornava al comando; rendendo vani gli sforzi della polacca Wlodarczyk (72.92) e della francese Loga (72.68).

La sua bravissima coach, Marinella Vaccari, che ha continuato ad incitarla per tutta la durata della gara, la consacrava campionessa portandole il tricolore ed abbracciandola maternamente.

La donna dal braccio d'oro, come è stata definita dalla stampa nazionale, è figlia di due lanciatori, il padre Corrado nel peso, la madre Paola Iemmi nel giavellotto.

Queste le prime dichiarazioni, a caldo, di Sara: *«Ho sentito molto il pubblico, sono rimasta sempre concentrata, grazie al cielo ce l'ho fatta, non ci posso credere che ho battuto Anita, lei è una grande agonista, ha un tecnica stupenda. All'ultimo lancio non ho capito niente, nemmeno dove ero girata e mi sono messa a piangere. È una serata che non dimenticherò mai»*

Lamberto Bertozzi



Foto da TV di Davide Gubellini



Foto da TV di Davide Gubellini



IL CALCIO CHE... VALE GIUSEPPE CARDONE



Proprietario del cartellino il Milan, l'ex difensore Giuseppe Cardone nella stagione 1996-1997 passa in compartecipazione al Bologna con cui debutta nella massima serie il 15 settembre 1996 contro l'Hellas Verona. A fine stagione collezionerà 24 presenze. Riscattato dal Milan per 2 miliardi di lire nel 1997.

Il campionato 2023/24 è finito. Il Bologna torna in Champions League dopo 60 anni, un sogno che sembrava irrealizzabile è diventato realtà, che giudizio dà alla stagione e che voto assegna alla squadra rossoblù?

Senza dubbio insieme all'Atalanta, che ormai sorpresa non è più, la più bella sorpresa della stagione. Un gruppo che è cresciuto in maniera costante con un'identità di gioco chiara e trascinante per il pubblico.

Intensità, tecnica e coraggio. Attualmente, da allenatore, nella stagione sorprendente del Bologna quanto ha inciso il calcio innovativo proposto da Thiago Motta?

Beh, ha inciso in maniera determinante, ha saputo valorizzare le varie "figure" dando idee e ha infondato "coraggio".

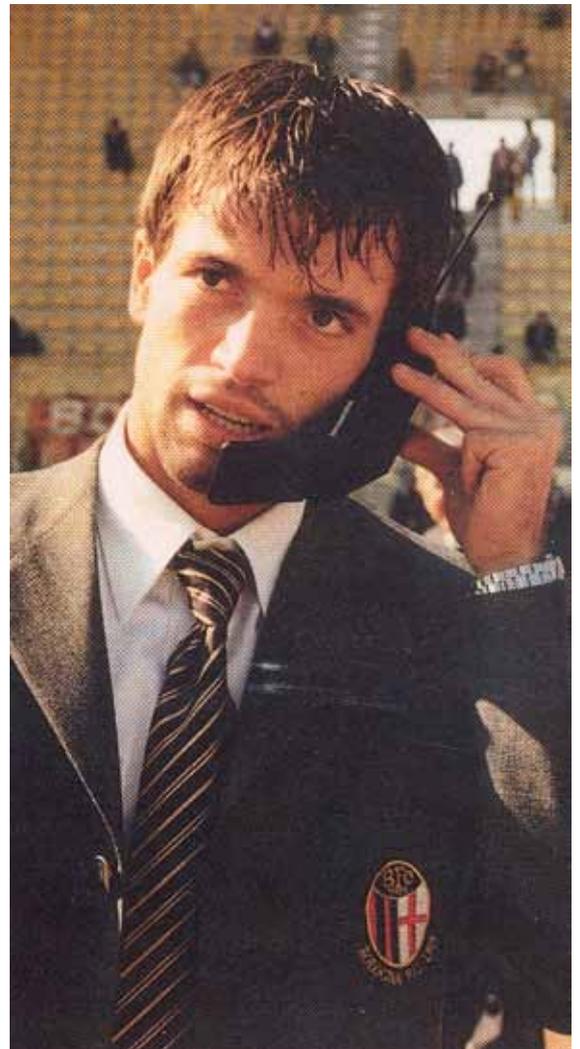
Nella festa del Bologna in Champions League, il fatto che Thiago Motta non abbia rinnovato il contratto ha lasciato un po' di delusione e rammarico nei tifosi.

A suo avviso ha fatto bene Motta, oppure poteva continuare e proseguire il suo ciclo in rossoblù, con una società solida, per raggiungere obiettivi ancora più alti?

Questo è il calcio, credo che comunque sia giusto così, Motta lascia un gruppo "mentalizzato" ad un certo tipo di calcio, forse sarà complesso (ma spero di no) il lavoro del nuovo mister.

La realizzazione a Bologna di un obiettivo storico come la Champions League, considerando i tanti dubbi ad inizio campionato, con la partenza di giocatori importanti, dà ancor più valore all'impresa del duo Sartori/Di Vaio che hanno creato la squadra, con giocatori di prospettiva ?

Il lavoro di Sartori e del suo gruppo di lavoro è



sempre figlio di programmazione e visione, un mix di giovani interessanti e giocatori un po' più pronti.

Apriamo ora il suo libro rossoblù. A ventidue anni ecco arrivare la chiamata del Bologna, appena ritornato in serie A. Renzo Ulivieri ne fa un perno della neopromossa difesa e gioca ben 24 partite su 34: quanto è stata importante quella stagione, umanamente e professionalmente? Ci racconti anche qualche aneddoto simpatico e divertente..

Bologna, in generale, è stato un crocevia importante nella mia carriera, mi ha dato tanto in



un solo anno, tuttavia mister Ulivieri mi ha insegnato calcio.

Eravamo una neopromossa e facemmo un campionato bellissimo.

Ebbi la fortuna di incontrare i primi "calciatori veri", gente che aveva già tante partite nei campionati nazionali e internazionali come Antoniolli, De Marchi, Torrisi, Nervo, Marocchi, Anderson Kolivanov, ecc, ecc.

Ancora oggi abbiamo una chat aperta... dove ci prendiamo anche un po' in giro (sorride, ndr)



Valentina Cristiani



Juventus-Bologna 1-0 colpo di testa di Cardone che si perde di un soffio alto



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

S.E.S. Milano - 1959-60



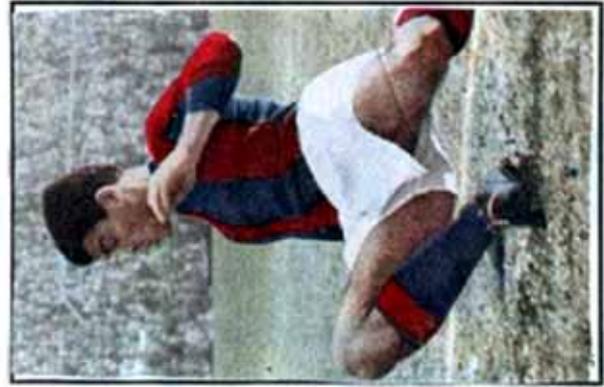
GIANLUCA BUFFA, torinese, nato a Borgosesia il 28/10/1932. Ha esordito in Serie A con l'Atalanta nel 1953. Il 12 marzo 1954 fece punterina in Nazionale A a rete in Nazionale B. Alitalia n. 1.176, peso kg. 75.



FEDERICO GRECO, modanese, nato a Castellone di Stabia il 27 febbraio 1934. Ha esordito in Serie A con la Sampdoria contro la Lazio il 15 marzo 1952. Il 4 febbraio 1954 Alitalia n. 1.177, peso kg. 81.



ATTILIO SANTARELLA, genovese, nato a Pinerolo (Torino) il 30 aprile 1924. Ha esordito in Serie A con la Sampdoria contro la Lazio il 5 maggio 1957. Alitalia n. 1.182, peso kg. 81.



GIOVANNI MIALUCHI, modanese, nato a Mestre (Venezia) il 27 febbraio 1934. Ha esordito in Serie A con la Sampdoria contro la Lazio il 15 marzo 1952. Il 4 febbraio 1954 Alitalia n. 1.176, peso kg. 72.



ANSELMO CICOGNELLI, torinese, nato a Fontanafredda (Treviso) il 31 dicembre 1928. Ha esordito in Serie A con l'Atalanta contro l'Internazionale il 29 febbraio 1948. Alitalia n. 1.161, peso kg. 81.



BRUNO CAPRA, torinese, nato a Bolzano il 12 agosto 1927. Ha esordito in Serie A con la Sampdoria contro la Lazio il 21 marzo 1954. Ha esordito in Nazionale B. Alitalia n. 1.171, peso kg. 84.

BOLOGNA

Football Club

Nato nel 1909 come sezione del Circolo Turistico Bolognese; primo presidente il torinese Antonio Corno. Dopo due campionati con il nome di Associazione Calcio Bologna si fonde con il club dilettantistico locale il 15 settembre 1928. Il 20 settembre 1928 vince la Serie A vincendo i campionati 1928-29, 1929-30, 1930-31 e 1931-32. Ha vinto la Coppa Svizzera per due volte nel 1927 e 1928 e, nel 1927, il primo dell'Esposizione di Parigi.



MERCO FAVINATO, torinese, nato a Vienna il 29 giugno 1924. Ha esordito in Serie A con l'Atalanta contro l'Internazionale il 28 settembre 1950. Quarto presenza in Nazionale B. Alitalia n. 1.171, peso kg. 71.



ROMANO FOGLI, mediano, nato a Sesto Marese (Pavia) il 25 ottobre 1908. Ha esordito in Serie A con Bologna contro la Lazio il 27 maggio 1934. Ha una presenza in Nazionale A e una in Nazionale B. Alzava n. 179, peso kg. 68.



CESARIO CERVELLATI, attaccante, nato a Dossena (Piacenza) il 15 febbraio 1902. Ha esordito in Serie A con Bologna contro la Lazio il 21 novembre 1943. Ha sei presenze in Nazionale A e otto in Nazionale B. Alzava n. 165, peso kg. 68.



OMAR LEIS UGUZIAN, attaccante, nato a Mosca (URSS) il 26 maggio 1935. Ha esordito in Serie A con Bologna contro la Lazio il 25 settembre 1953. Alzava n. 158, peso kg. 70.



GINO PIVARELLA, attaccante, nato a Fagnanella (Verona) il 27 marzo 1922. Ha esordito in Serie A con Bologna contro l'Acquara il 23 settembre 1952. Ha sette presenze in Nazionale A e due in Nazionale B. Alzava n. 170, peso kg. 70.



SERGIO CAMANA, attaccante, nato a Vicenza il 21 settembre 1908. Ha esordito in Serie A con Bologna contro la Roma il 14 settembre 1955. Ha due presenze in Nazionale B. Alzava n. 177, peso kg. 75.



EZIO FASCETTI, attaccante, nato a Montebelluna (Treviso) il 14 agosto 1917. Ha esordito in Serie A con Bologna contro la Lazio il 24 gennaio 1956. Ha una presenza in Nazionale A. Alzava n. 174, peso kg. 71.



EUGENIO FASCETTI, attaccante, nato a Vigarago (Lombardia) il 25 ottobre 1918. Ha esordito in Serie A con Bologna contro la Lazio il 7 settembre 1955. Alzava n. 172, peso kg. 65.



ANTONIO REINA, attaccante, nato a Lecce il 7 marzo 1907. Ha esordito in Serie A con Bologna il 13 ottobre 1955 contro la Fiorentina. Alzava n. 175, peso kg. 72.



**MUSEO BOLOGNA
CALCIO**



Virtus Basket Women

NEWS NEWS NEWS

MILANO FA SUA GARA UNO

Il fattore campo in finale non cadeva da gara uno del 2022 e dopo 12 successi delle squadre di casa è tornato a cadere in gara uno nel 2024.

La Virtus vince i primi due periodi e il quarto ma perde nettamente l'ormai classico terzo quarto e il supplementare.

Bologna parte forte e tocca il più nove, 18-9. Il primo quarto termina 19-14. La Virtus allunga fino al più undici, 25-14 e il terzo quarto finisce 33-25.

L'Olimpia con un parziale di 3-16 sorpassa e va a più cinque. Belinelli ci prova con un 3+1, ma due prodezze di Shengelia da due e Pajola da tre vengono annullate da un fallo precedente e allora il terzo quarto si chiude 48-54. Bologna si aggrappa alla gara e sorpassa con tre liberi di Lundberg, 62-61, poi di nuovo con una schiacciata di Cordinier, 64-63.

Dello stesso Isaia il 68-65 a 37 secondi che mette Milano con le spalle al muro, ma Napier trova il pareggio in 4 secondi dopo il timeout.

Non si segna più e si va al supplementare dove l'Armani domina, 75-86. Milano fa 1 su 9 da tre nei primi venti minuti e 12 su 18 nei restanti 25. A segno da oltre l'arco Shields (8 su 7), Napier (4 su 7) e Hall (3 su 6).

Per Bologna 16 punti di Shengelia (e anche 8 rimbalzi), 14 di Cordinier (con anche 8 rimbalzi) e Belinelli, 10 di Lundberg con anche 5 assist.

GRANDE RIMONTA VIRTUS IN GARA DUE

Gara due con Mickey nel roster bolognese. Dopo una bella coreografia bianconera la partita inizia con molti errori poi segna Mirotic da tre. Risponde Shengelia da tre e da due, 5-3. Altro vantaggio firmato Cordinier, 7-6, ma è l'Olimpia a scappare, 12-17 al



10'. Milano continua la fuga, 12-24 dopo un parziale di 0-10. Un libero di Mickey sblocca Bologna ma Tonut segna da tre e prende fallo da Belinelli, ma sbaglia l'aggiuntivo, 13-26. Sul 15-28 si blocca l'Armani e le V nere mettono a segno un 12-0 e arrivano a meno uno, 28-27.

Arriva anche il sorpasso con un 2+1 di Polonara proprio in chiusura di quarto, 32-31 al 20' con la Virtus che ha segnato 13 punti in 15 minuti e 19 nei restanti 5.

La Segafredo tocca il più quattro, 38-34, Milano torna più volte a più uno, ma finalmente le V nere vincono il terzo quarto e sono

avanti 55-51 al 30'. Due palle perse da Bologna riportano avanti la formazione lombarda, 55-57, ma ormai la rimonta del secondo quarto ha acceso l'arena creando una sintonia vincente tra pubblico e squadra come avevano già sperimentato in questa stagione grandi squadre di Eurolega che a Bologna hanno subito importanti rimonte.

Infatti la Virtus piazza un parziale di 13-2 e va sul 68-59. Milano torna due volte a meno sei, ma Lundberg con la sua classica sospensione e Pajola a rimbalzo offensivo ridanno due volte il più otto e il secondo è definitivo, 72-64.

Per Shengelia 21 punti e 8 rimbalzi, per Mickey 11 punti, per Polonara 10 punti, per Cordinier 9 punti e una straordinaria difesa su Shields, per Belinelli, ancora dolorante alla spalla per il colpo subito in gara 4 a Venezia, 8 punti, 5 per Hackett, 4 per Lundberg e Pajola che hanno messo i panieri della staffa. Per Alessandro anche 10 assist, 7 rimbalzi, 4 recuperi, 23 di valutazione e 16 di +/-, oltre alla proverbiale grande difesa. Ancora una volta la Virtus vince tre quarti su quattro, ma questa volta riesce a vincere. Ora però se vorrà avere speranze dovrà sbancare Milano dove ha perso le ultime sette gare di finale.

MILANO VA SUL 2-1

Nel 2021 la Virtus andò in vantaggio nella serie di finale contro l'Olimpia vincendo due volte in trasferta e vinse dominando 4-0.

Dopodiché nelle tre stagioni successive le V nere sono andate subito sotto non riuscendo più a ribaltare la serie ma mostrando foto di carattere nell'allungare la serie.

La partita di ieri è stata un emblema delle finali di questi ultimi tre anni. Bologna è stata in vantaggio meno di due minuti e sempre solo di un punto, ma è stata sempre aggrappata alla gara fino all'ultimo secondo.

Si comincia gara tre con ritmi di signature molto più alti che nelle prime due. Bologna va qualche volta a più uno, ma è avanti più spesso Milano, anche a più volte a più quattro che è anche il punteggio finale del primo quarto, 29-25.

La Virtus torna tre volte a meno uno, ma la squadra di casa allunga, 38-32, poi 41-34 e 44-37. Al riposo si va sul 46-44, sulla tripla di Pajola.

In avvio di terzo quarto arriva il pareggio, 46-46, Milano riprende il comando, 55-50. Segafredo a meno uno, 55-54, ma i bolognesi sprecano più volte la palla del sorpasso e allora l'Olimpia allunga, 62-57. Al 30' 62-59. Bologna sorpassa sul 62-63, ma la squadra lombarda torna sopra, 67-63, poi 71-65. Le V nere tornano a meno uno, 71-70, ma Milano riparte, 75-70. La Virtus torna anche a meno uno, ha anche la tripla per pareggiare alla fine ma perde 81-78.

Per Mickey 17 punti, 11 di Shengelia e Lundberg, 10 di Belinelli, 8 di Abass, 7 di Pajola con anche 10 assist. Alla fine grandi lamentele sulle fischiate negli ultimi secondi.

EzioLiporesi



Credit Photo Virtus Segafredo



“La Mongolfiera ODV”

Il cuore scende in campo

Giovedì sera con la disputa delle finali al centro Sportivo Biavati di Molinella, si è concluso l'avvincente torneo di calcio a 5 femminile organizzato dalla Mongolfiera Onlus nell'ambito dell'evento benefico “**Il cuore scende in campo**”.

Evento sportivo, diventato ormai una tradizione ben radicata nella vita sportiva della città di Bologna.

A tale torneo, in questa stagione, hanno partecipato le compagini di importanti aziende e istituzioni: Ferrari F1 solidarietà di Maranello, Guardia di Finanza, Mongolfiera, Polizia Locale, Polizia di Stato e Tper di Bologna.

Tale competizione dopo 17 incontri, giocati tra maggio e giugno, al termine di emozionanti confronti sulla pelouse verde, ha visto prevalere la Rappresentativa della Guardia di Finanza di Bologna, classificatasi prima, davanti al team della Ferrari F1 solidarietà di Maranello.

Oltre ai risultati meramente calcistici, a scendere in campo sono state l'amicizia e la solidarietà, due valori fondamentali dai quali nessuno può o deve prescindere.

Ma cosa tratta l'associazione “La Mongolfiera ODV”?

“La Mongolfiera ODV” è nata con l'intento “di riconoscere, promuovere e valorizzare una cultura dell'accoglienza, della disabilità e della vita che ponga al centro la persona, nella sua piena dignità, indipendentemente dal suo stato di salute psicofisico e dall'eventuale condizione di disagio”.

L'associazione sostiene e accompagna i minori svantaggiati e le rispettive famiglie, organizzando momenti – anche informali – di incontro e di condivisione dei bisogni e aiutando, attraverso il Bando Giacomo, le famiglie che si trovano a dover sostenere maggiori costi a causa della situazione di difficoltà dei propri figli, tramite l'erogazione di contributi e borse di studio.

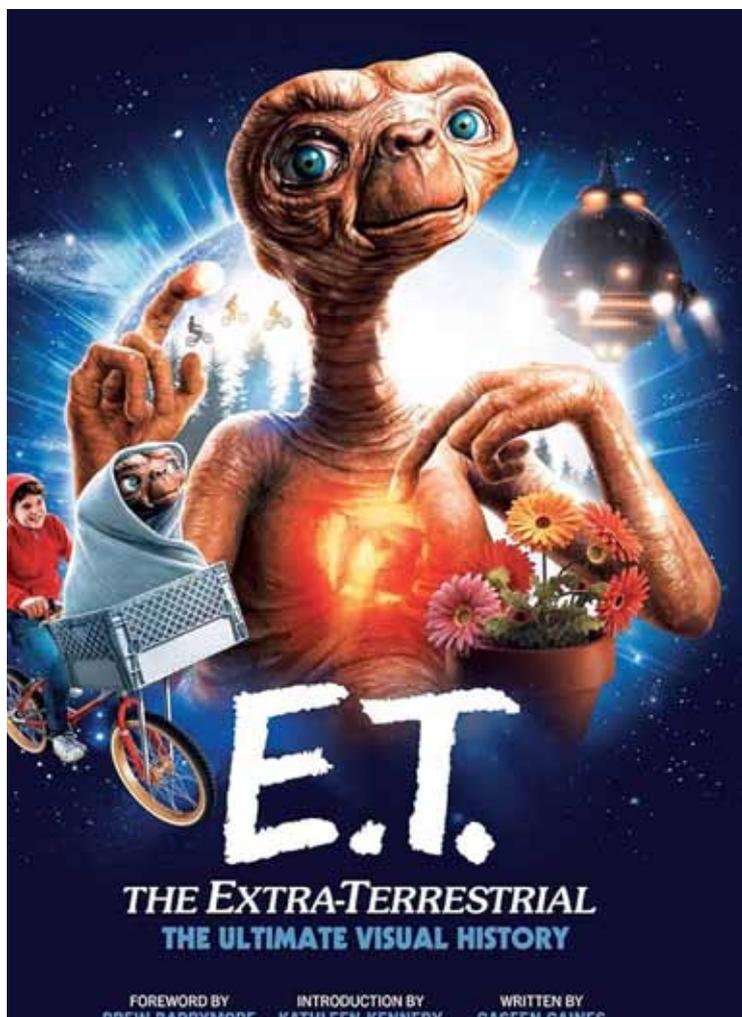


Angela Bernardi



CHI ERA E.T.

Un alieno dal corpo basso e tozzo, dagli enormi piedi e dalla testa schiacciata venne lasciato sulla Terra dai suoi compagni di esplorazioni. Vagando per un bosco giunse presso una casa abitata da una donna con i suoi 3 figli: Michael, Elliott e Gertie. Elliott ne scoprì la presenza dello strano essere e lo nascose in casa. Quando i fratelli ne verranno a loro volta a conoscenza si coalizzeranno per difenderlo dagli adulti che lo cercavano. Ben presto però l'extraterrestre ebbe bisogno di cure mediche. Scritto da Melissa Mathison, non ancora signora Ford, il film di Spielberg si colloca tra i capolavori che non perdono la presa sul pubblico neppure col trascorrere degli anni e si configura come una di quelle opere che hanno mancato gli Oscar principali per insipienza dei membri dell'Academy, non certo per mancanza di meriti. È facile vedere nell'alieno senza età e venuto da non si sa dove sottotesti cristologici. Comunque non stava in questo il valore del film. Il regista aveva già affrontato la fantascienza con una sua visione personale in *Incontri ravvicinati del terzo tipo* ma qui intendeva andare oltre. La diversità lo interessava ma nello tempo sviluppare il tema affrontava la possibilità che il diverso poteva non essere del tutto 'solo'. L'incontro tra Elliott ed E.T. si era svolto di notte ed entrambi provarono paura nello scoprire il diverso. Progressivamente quella paura si trasformò in osmosi e la loro stessa sopravvivenza si legò a una dipendenza reciproca. La sceneggiatura di un film il cui pressoché unico personaggio femminile adulto era quello della madre, era consapevole di non dover assumere toni predicatori. Ecco allora che, in una delle sequenze di maggior presa sul pubblico, E.T. si nascose nell'armadio dei peluche giocando astutamente sull'autoironia spielberghiana. In questo film poi i luoghi del cinema del regista si andavano sempre più definendo. La luce di taglio che entrava dalle finestre offriva una nuova dimensione agli spazi diventa sempre più un marchio di factory, così come l'incombere delle torce elettriche nella notte alla ricerca dell'alieno. C'era poi quella mano dal lungo dito che sapeva come indicare il cielo per cercare la 'casa' a cui telefonare ma che sapeva anche illuminarsi per guarire o toccare qualcuno nel profondo. Le mani che si univano, marcando così la solidarietà, diventarono da allora uno dei segni favoriti di Spielberg fino al punto di divenire il manifesto di Schindler's List sottolineando come l'alieno fosse spesso più vicino a noi.



dalla rete

A cura di Rosalba Angiuli



ma il patrocinio di:



nell'ambito di:



LIBeRI

Incontri con protagonisti della cultura, dello sport, dell'arte.
A tema: **la speranza.**



dal 3 giugno al 15 luglio 2024

Villa Pallavicini

Parco Villaggio della Speranza - Via Marco Emilio Lepido, 196 - BOLOGNA

Mercoledì **19 Giugno** (ingresso libero)

Ore 19.00 APERILIBeRI

Giampiero Cilione "Il viaggio di Helmut"
ed. Pendragon



Ore 20.00 Concerto AperiLIBeRI

Ensemble Jazz (Aurora Capponi voce, Iacopo Davoli tastiera, Paolo Siliberti tromba e flicorno, Lucio Boni basso, Nikaa Gurioli batteria).

Ore 21.00

Franco Nembrini

***L'avventura di Pinocchio.
Ovvero rileggere Collodi e
scoprire che parla della
vita di tutti*** - Ed. Centocanti

Conduce: **Francesco Spada**



ore 19.00: apertura stand gastronomico e banco libri
Gli incontri si svolgono all'aperto. In caso di maltempo l'incontro si svolge nel
Salone di Villa Pallavicini, fino ad esaurimento posti
Info: rassegnaliberi@gmail.com - Tel. 051 0517173



In Cucina

PASTICCIO DI TORTELLINI

per sei persone

Ingredienti:

600 grammi tortellini
60-80 grammi zucchero
200 grammi burro
300 grammi farina
due uova intere
ragù
besciamella
sale
parmigiano grattugiato
circa tre litri di brodo
pangrattato quanto basta



Preparazione:

Tanto per cominciare prepariamo la pasta frolla, con la farina, lo zucchero, il burro, le uova ed una presina di sale.

La lasceremo riposare avvolgendola in un telo al fresco. I tortellini sarà meglio cuocerli nel brodo, purché tolti al dente.

Adesso dovremo ungere e spolverizzare di pangrattato una teglia bassa e ampia, dove foderemo il fondo e le pareti con la pasta frolla spianata. Potremo, quindi, collocarvi a strati i tortellini già cotti, parte del ragù di carne, riccioli di burro, qualche goccia di besciamella e parmigiano grattugiato.

Poi ricominceremo coi tortellini ed altro ragù, burro e besciamella. Coprire il tutto con un pezzo di pasta frolla ridotta a sfoglia, badando di saldare nel migliore dei modi i bordi del coperchio con l'orlo delle pareti.

Passiamo il tegame nel forno ed attendiamo circa mezz'ora, che la crosta si sia formata, arrossando la pasta, e che l'interno non riesca più a trattenere la sorpresa del profumo e dei sapori.

Angela Bernardi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, El-
lektiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: **Virtus Segafredo Bologna**

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

Le de TOUR France **TOUR DE FRANCE**

In occasione del 111° Tour de France, per la prima volta dalla sua nascita, parte dall'Italia. Esattamente con quattro tappe: 29 giugno Firenze-Rimini; 30 giugno Cesenatico-Bologna; 1 luglio Piacenza-Torino; 2 luglio Pinerolo-Valloire.

A seguito dell'arrivo di Bologna, gli Ambasciatori dello Sport U.N.V.S. Sezione di Bologna e gli Azzurri d'Italia ANAOAI Sezione di Bologna, hanno deciso di istituire un premio al ciclista italiano che taglierà per primo la linea bianca del traguardo posto nella centralissima via Irnerio. Questo premio porta il nome di Trofeo "Adriano Vignoli", per ricordare il primo bolognese a vincere una tappa alla Gran Boucle.

Chi era Vignoli? Ecco un breve racconto della sua vita di ciclista.



Adriano Vignoli nasce l'11 dicembre 1907 a Pradure e Sasso paese che nel 1935 mutò il nome in Sasso Marconi e, dopo aver svolto la professione di muratore, alla tarda età di ventiquattro anni ha iniziato a dedicarsi, quasi per caso, al ciclismo esattamente alle corse su strada. Come dilettante, e dopo una breve gavetta, si aggiudicava da dominatore il Giro del Piave.



Nel 1934 passava professionista e indipendente, con la maglia della V.S. Reno Bologna, qualifica che manterrà sino al 1947 anno del suo ritiro, ottenendo risultati apprezzabili con le squadre di marca di cui indossò la maglia, accanto a campioni come Alfredo Binda e Learco Guerra, distinguendosi come scalatore.

Eccovi una piccola carrellata sulle vittorie e sui migliori piazzamenti, anno per anno, di Adriano. Da dilettante, come scritto in precedenza trionfava nel Giro del Piave a Borgo Valbelluna. Per rivederlo su uno dei gradini del podio dobbiamo aspettare il 1933, esattamente il 6 agosto, in occasione della Bassano-Monte Grappa, una gara in salita riservata ai dilettanti di III e IV categoria. Corsa di soli trentun chilometri ma con un dislivello di circa 1600 metri, e risolta in una volata a tre tra il vicentino Sberze (Veloce Club Schio) Croci (Sport Club Genova) e lo stesso

Vignoli (Velo Sport Reno di Bologna) arrivati in questo ordine

Passavano due settimane e Adriano si iscriveva alla XII Coppa dell'Appennino che, per la prima volta nella sua storia, veniva disputata in due tappe, da disputarsi nello stesso giorno, dove si potevano iscrivere corridori di seconda e terza categoria.

La prima tappa, la Vignola-Sestola (80 chilometri) vedeva la vittoria di Attilio Masarati (Cesare Battisti Sportiva Milano) in ore 2.39'35" alla media di km. 30.078; secondo, con lo stesso tempo, il nostro Adriano Vignoli.

La seconda tappa, la Sestola-Vignola (80 chilometri) si imponeva di nuovo Attilio Masarati, in ore 2.42'56" alla media di km. 29,879; e Vignoli si doveva accontentare del secondo posto, al termine di una combattuta volata

La classifica generale era la seguente: 1° Attilio Masarati, in ore 5.22'31" alla media di km. 31,998, 2° Adriano Vignoli, stesso tempo, 3° Mario Simoni in 6.29'12".

Fin dall'inizio della prima tappa la lotta é stata vivacissima e le medie registrate nei due aspri percorsi possono dare l'idea di come siano state combattute entrambe le tappe.

L'isolato

DIREZIONE: ROMA, Via della Croce, 71 - Telef. 64823 - 63250 * Anno VIII - Num. 130 * AMMINISTRAZIONE: MILANO, Via Galilei, 5 bis

LA PIÙ FATIGOSA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA SUPERATA AD OLTRE 29 Km. DI MEDIA

L'isolato VIGNOLI, professionista da appena un mese, fugge a Potenza e vince con 11' di distacco la Napoli-Bari

Durante i 165 km. della fuga VIGNOLI è riuscito ad avere sino 21 minuti di vantaggio; nel finale ha rallentato - GUERRA, che ha dovuto sostenere tutto il peso dell'inseguimento, giunge con altri 22 ma non s'impenna nella volata che è vinta da MEINI, davanti a ROGORA ed OLMO - BARRAL è primo nella salita valevole per il G. P. della MONTAGNA, il cui punteggio complessivo vede ancora al comando BERTONI - La classifica generale immutata per i primi quattro - VIGNOLI passa al comando degli isolati; SELLA perde mezz'ora e BOVET più d'un'ora e mezzo

L'ordine d'arrivo

- VIGNOLI Adriano, Sasso, alle ore 15.45'58" che impiega ore 11.27'58"
 - complesse
 - della tappa Napoli-Bari alla media di km. 29,565; tempo agli effetti della classifica ore 11.56'58"
 - MEINI Ettore di Cascina in 11.38'40"
 - Rogora Bern., Solbiate;
 - Olmo Gus., Celle Lige;
 - Morelli Ambro. Nerviano; secondo degli isolati
 - Barral Luigi, Chareggio;
 - Cazzolini G., Lardella;
- Seguono classificati all'ottavo posto in ordine alfabetico, con lo stesso tempo di Meini.
- Bertoni Giuseppe
Erba Camillo
Gierra Lino
Musi Faliero
Meini Adelmo
Scorticati Renato
Teoni Orlando;
- Gotti Giovanni . . . in 11.38'40"
 - Camusso Francesco, id.;
 - Orecchia Michele, id.;
 - Demuyssère Jeff. 11.47'46"
 - Como Augusto, id.;
 - Buchi Alberto, id.;
 - Piemontesi Dom., id.;
 - Giacobbe Luigi, id.;
 - Macchi Luigi in 11.47'46"
 - Decroix Emilio 11.47'46"
 - Oria Carlo 11.47'46"
 - Zanzi Augusto, id.;
 - Astrea Battista, id.;
 - Masarati Attilio, id.;
 - Bellandi Acostino . . in 12.01'46"
 - Ferrando Luigi, id.;
 - Gorzi Rinaldo, id.;
 - Battestini Fabio, id.;



ADRIANO VIGNOLI - l'isolato trionfatore della Napoli-Bari

dimenticate di Corlati e di Calolari - ha conquistato, la vittoria che lo consacra definitivamente un asso del ciclismo nazionale.

Il brevissimo stato di servizio

Vi ricorderete come ha debuttato in campo professionista, circa un mese fa: terzo nel Giro della Toscana dietro Cipriani e Martano, lasciando a notevole distanza i campioni. Prima aveva corso soltanto tra i dilettanti: aveva vinto parecchie gare nella sua zona, tutte per distacco, perché gli manca la punta di velocità. Lo si qualificò una rivelazione, sul conto della quale bisognava attendere la conferma. Venne, nel Giro del Piemonte, ma non girò.

Cavedini, tuttavia, che ha buon naso, gli ha dato una bicicletta con la quale ha preso parte al Giro d'Italia nella categoria isolati. Per poco l'isolato non entrò in possesso della maglia rosa.

Indossare invece domani l'altro quella bianca: a meno che non accetti di entrare a far parte della squadra ufficiale della « Bianchi ».

ALBERTO MINAZZI

(Continua nella seconda pagina)

LA COPI

Uomini e macchi

Due uomini hanno tuttavia dominato senza discussione il gruppo dei concorrenti che contavano buoni elementi: Masarati e Vignoli che hanno occupato in entrambe le tappe le due prime posizioni, lasciando lontano, il resto dei concorrenti.

Senza nulla togliere al valore del più veloce Masarati bisogna attribuire però il merito principale a Adriano che, con i continui tentativi di fuga, aveva reso la corsa difficile e snervante.

Al termine della stagione, coronata da buone prestazioni, ecco che Adriano riesce nell'intento di passare professionista con la maglia della Velo Sport Reno di Bologna. La stagione d'esordio tra i professionisti, 1934, è favolosa per Adriano.

L'otto aprile si aggiudica per distacco la Coppa Leopoldo Bozzi, gara di 128 chilometri in 4h 22' 00". Tredici giorni dopo eccolo in sella per gareggiare nella X° edizione del Giro di Toscana, valevole

1934 - Anno XL - N. 127

TARIFFA INSERZIONI

Pubblicità commerciale (senza distinzione di spazio) a pag. 1000 lire al giorno per ogni riga di testo. Spazio per ogni riga di testo a pag. 1000 lire al giorno. Spazio per ogni riga di testo a pag. 1000 lire al giorno. Spazio per ogni riga di testo a pag. 1000 lire al giorno.

La Gazzetta dello Sport

EDIZIONE UNICA
LUNEDÌ
28
Maggio
- Anno XII -

Le imprese dei giovani campioni nel XXII Giro d'Italia

La giovane camicia nera bolognese Adriano Vignoli trionfa a Bari sbaragliando assi e squadre dopo una spettacolare fuga di oltre 160 chilometri

Meini, Rogora, Olmo, Morelli e Barral ai posti d'onore, ma staccati di 10' 42" dall'isolato volante - Guerra, solo a lottare contro tutti, mantiene la maglia rosa - Vivace e brillante comportamento dei blu-Legnano - Energica ripresa di Demuyssère - I premi al merito in salita assegnati a Barral, Camusso, Bertoni, Erba e Gotti

L'ordine d'arrivo

- VIGNOLI ADRIANO di Sasso alle ore 15.45'58", impiegando ore 11.27'58" per percorrere la tappa Napoli-Bari di chilometri 165 alla media oraria di km. 29,565. Tempo agli effetti della classifica 11.27'58" (tempo scorporato).
- MEINI Ettore di Cascina in 11.38'40".
- Rogora Bernardo di Solbiate.
- Olmo Giuseppe di Celle Ligure.
- Morelli Ambrogio di Nerviano.
- Barral Luigi di Chareggio.
- Cazzolini Giovanni di Gardella (Cromonese); seguono classificati all'ottavo posto in ordine alfabetico con il tempo di Meini:
- Bertoni Giuseppe, Bergamo;
- Bertoni Remo, Varese;
- Erba Camillo di Alzago d'Adda;
- Gierra Lino, Mantova;
- Musi Faliero, Sesto Torinese;
- Meini Adelmo, Malva;
- Scorticati Renato, Reggio Emilia;
- Teoni Orlando, Massa;
- Gotti Giovanni, Bergamo 11.38'40"

La classifica generale

Tempo	Distacco	
1. Guerra	48.12'14"	0'17"
2. Damo	48.13'24"	0'18"
3. Piemontesi	48.13'30"	0'24"
4. Camusso	48.13'30"	0'24"
5. Cazzolini	48.13'30"	0'24"
6. Vignoli	48.13'30"	0'24"
7. Gotti	48.13'30"	0'24"
8. Bertoni	48.13'30"	0'24"
9. Como	48.13'30"	0'24"
10. Schiavoni	48.13'30"	0'24"
11. Teoni	48.13'30"	0'24"
12. Barral	48.13'30"	0'24"
13. Scorticati	48.13'30"	0'24"
14. Giacobbe	48.13'30"	0'24"
15. Demuyssère	48.13'30"	0'24"
16. Imbriani	48.13'30"	0'24"
17. Macchi	48.13'30"	0'24"
18. Rogora	48.13'30"	0'24"
19. Morelli	48.13'30"	0'24"
20. Meini	48.13'30"	0'24"
21. Decroix	48.13'30"	0'24"
22. Oria	48.13'30"	0'24"
23. Zanzi	48.13'30"	0'24"
24. Astrea	48.13'30"	0'24"
25. Masarati	48.13'30"	0'24"
26. Bellandi	48.13'30"	0'24"
27. Ferrando	48.13'30"	0'24"
28. Gorzi	48.13'30"	0'24"
29. Battestini	48.13'30"	0'24"

I galloni al cadetto

BARI, 27 maggio. Vignoli è fuggito per unirsi a Macchi il quale aveva operato uno scatto avvicinando quanto slontanato, tre chilometri prima del controllo di Potenza, e ha guadagnato il traguardo di Bari, posto al centro del quadro incoincidente che è il Linguone scosto dal Fascino, con più di dieci minuti di vantaggio sul gruppo degli inseguitori che comprendono Guerra, Olmo, Camusso, Cazzolini, Bertoni, Demuyssère e tutti gli altri bari anche Bononi e Sella. Ha dunque colpito un'impresa che non trova nella precedente nelle cronache delle grandi corse su strada. La maglia nera, il cappellino, non si ricorda di legge ma nella memoria con la quale Adriano Vignoli ha trionfato nella Napoli-Bari. D'accordo che ogni impresa atletica, tanto più se straordinaria, deve essere circondata da fatti e da particolari singolarissimi. Ma non, prima di tutto, vogliono esaltare un'impresa che è la grande camicia nera ha avuto compiere per la splendorosa di un'edizione del Giro d'Italia che può, finalmente, essere definita superba, e a commemorazione del valore degli esponenti della nuova e piena del ciclismo su strada.

Oggi, infatti, coloro che non hanno vissuto nell'atmosfera della corsa classica d'altri tempi, fanno venir la sensazione di seguire gli atleti attraverso le fasi e gli ostacoli di una corsa massacrante. Figuriamoci allora di 339 chilometri, di stento via dall'isolato Adriano Vignoli, di Sasso, camicia nera della 67° legione, alla straordinaria media di 29 chilometri e mezzo. Si sarà



ADRIANO VIGNOLI

qualche cosa di veramente superiore in fatto che ha vinto la settima tappa del XXII Giro d'Italia. Perché Vignoli ha

particolari che hanno caratterizzato il vittorioso tentativo di Vignoli. Si avrà modo, anticipando la cronaca, di conoscerli che non si raccontano facilmente riferendo nei giorni scorsi che i campioni che disputano il « Giro » sono in quantità notevole.

Adriano Vignoli, che è nuovo il « Giro », era giunto a Roma con soli 5 chilometri di ritardo in classifica su Geminiani. Nella Roma-Napoli aveva lasciato prima di Capua e il ritmo infernale dell'andatura gli era costato altri 10 minuti di ritardo in classifica. Il giovanotto si dispera oggi dopo le vicissitudini più alle quali avevano dato luogo gli attacchi di Erba, Bertoni, Bertoni e Camusso per il Piceno Martini e Rossi ai migliori scostati; Vignoli era tra i più solerti nella ripresa. Ma una gamba ferita lo fermava nella discesa di Ponte di Piceno. A quel punto gli atleti avevano già dovuto fare il duemila.

Stupefa la rapidità e ancor più la freschezza con la quale l'isolato riprende il proprio posto tra i leaders. Dei venti più d'una persona precede. E con altrettanta rapidità riprende intanto un altro giovane, pronto dalla partenza: Macchi.

Questi ragazzi sono affascinanti. Focose che riprendono, tanto Vignoli, quanto Macchi, il volto magro di andare e gli occhi suntuosi, non trovano di meglio, per risalire contro la notte oscura, che di attaccare i rivali: forse, più stanchi e certo, meno

La Domenica Sportiva

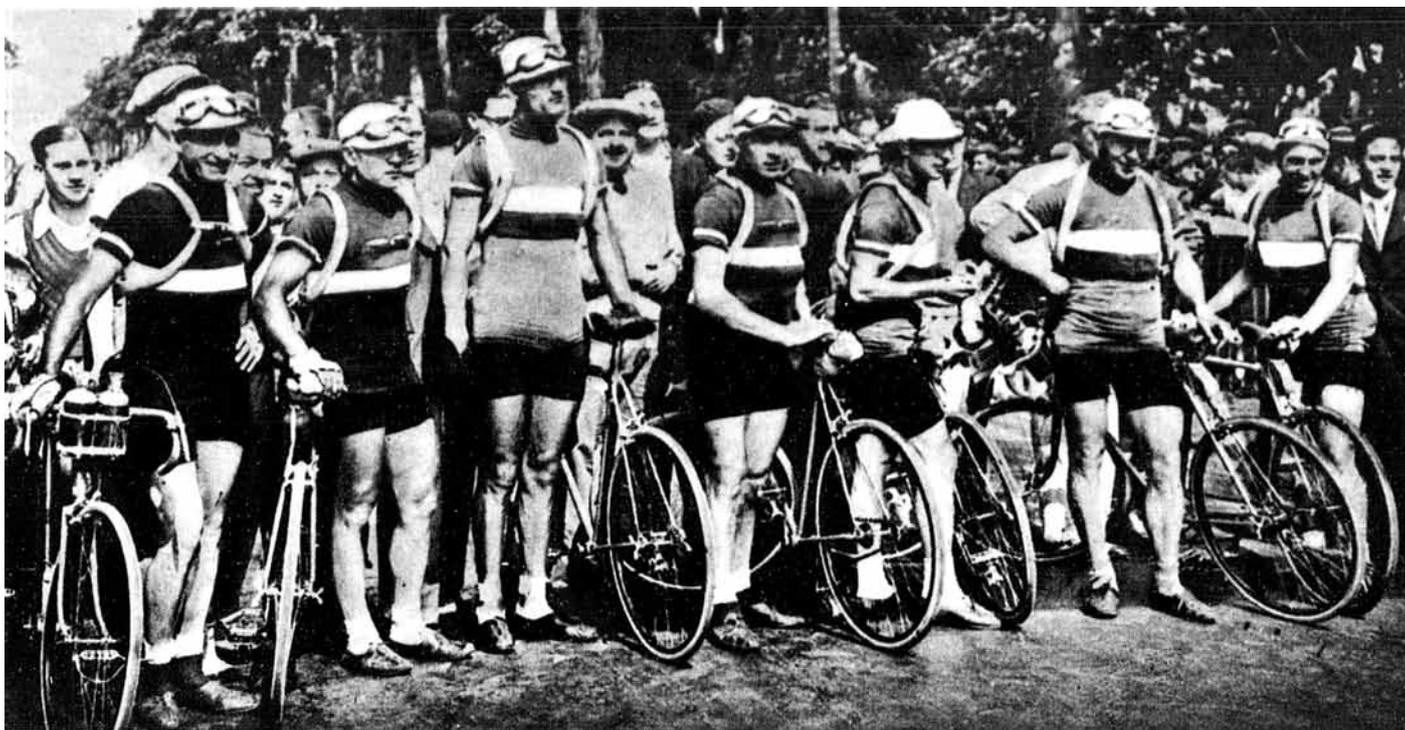
Lo Sport Illustrato
Settimanale illustrato della "Gazzetta dello Sport."

La
Domenica Sportiva
in occasione del
"Giro d'Italia"
si pubblica due volte
alla settimana - Ed è
in vendita al martedì
e al venerdì



L'ISOLATO ADRIANO VIGNOLI DI BOLOGNA — CAMICIA NERA — VINCE CON NETTO DISTACCO LA NAPOLI-BARI DOPO UNA FUGA DI OLTRE 160 CHILOMETRI.

Adriano Vignoli, sbaragliati tutti gli avversari, procede con meravigliosa sicurezza verso Bari e verso la sua prima clamorosa vittoria. La camicia nera di Bologna ha compiuto un'impresa destinata a rimanere memorabile.



La squadra italiana. Da sinistra a destra: Vignoli, Bergamaschi, Cazzulani, Gotti, Folco, Gestri e Martano.

per il Campionato Italiano, organizzata dai quotidiani fiorentini La Nazione e Il Nuovo Giornale, questa prova presentava un percorso meno duro del consueto, con partenza ed arrivo a Firenze, allo Stadio Giovanni Berta (ora "Artemio Franchi", dopo ben 275 km. La gara si decise nella breve ma durissima ascesa delle Croci dove un quartetto, composto da Vignoli, Cipriani, Martano, e Bertoni, staccano il resto dei concorrenti. Nella discesa Bertoni cadeva ed il trio dei fuggitivi si involavano verso il traguardo. Nella pista dello stadio Berta, all'ultima curva, Cipriani passava al comando e tagliava agevolmente il traguardo davanti al compagno di squadra Martano e a Vignoli staccato di 50 metri. Bisognava aspettare ben sette minuti per vedere arrivare gli inseguitori tra cui Binda, Bovet e Guerra.

Il 19 maggio eccolo alla partenza del XXII Giro di Italia e otto giorni dopo, in occasione della settima tappa, Napoli-Bari di 339 km., eccolo salire sul gradino più alto del podio. Nella tappa più faticosa del Giro, della lunghezza di 339 chilometri, percorsa ad oltre 29 km di media, l'isolato Vignoli professionista da appena un mese, fuggiva in cima alla salita della Cantoniera (Potenza) e dopo 165 km di fuga, dove raggiunge anche un vantaggio di 21 minuti si aggiudica la tappa con undici minuti di vantaggio sul secondo arrivato, Ettore Meini. Va ricordato che fu la maglia rosa Learco Guerra a sostenere tutto il peso dell'inseguimento ed a limitare il vantaggio del bolognese. Per tutto il Giro Adriano si mise in luce specialmente nelle tappe di montagna chiudendolo all'ottavo posto nella classifica finale a 24'46" dal vincitore Learco Guerra; inoltre si classificò al secondo posto nella classifica degli Isolati a 16'47" dalla Maglia Bianca Giovanni Gotti. Questo Giro regalò ad Adriano la copertina della Domenica Sportiva, settimanale illustrato della Gazzetta dello Sport, oltre alla partecipazione al Tour de France, in maglia azzurra, dello stesso anno.

Il 3 luglio, a Parigi, eccolo alla partenza della Grande Boucle. Dopo quindici tappe, dove il pensiero di Adriano era quello di cercare una fuga vincente eccolo alla partenza della 16° tappa, la Ax Les Thermes-Luchon di 165 km. Alla partenza si sentiva fisicamente in forma come era accaduto al Giro d'Italia, si sentiva irresistibile e a metà gara eccolo scattare. Sul Col del



ABBONAMENTI

ITALIA: ANNO ANZ. ESTERIO: ANNO REG. L. 15 L. 12 L. 23 L. 12

La Gazzetta della Domenica L. 15 L. 12

La Gazzetta della Domenica e Gazzetta dello Sport L. 60 > 31 > 110 > 32

La Gazzetta della Domenica e Domenica Sportiva L. 35 > 21 > 70 > 37

Per le tre pubblicazioni L. 17 > 45 > 210 > 135

INSERZIONI

Prezzi per mm. d'altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 3; Pagine sotto testo prezzi convenuti; Finestrate L. 4; Echi di rubrica L. 10 a mm. - Tassa governativa in più.

Le inserzioni sono accettate a giudizio insindacabile della Amministrazione e si ricevono esclusivamente presso i centri uffici di Piazza del Duomo, 21 (Angelo Corso Vittorio Emanuele) Telef. 12-120

La Gazzetta della Domenica

A Luchon sventola il gagliardetto italiano

Adriano Vignoli annulla i tentativi di Renaud, Geyer, fugge solo in salita e vince di forza, con distacco, la seconda aspra tappa dei Pirenei

I ripetuti attacchi di Martano a Magne non risolvono il palpitante duello per il primo posto della classifica generale - Ai posti d'onore a 4 minuti dal "tricolore": 2. Lapebie, 3. Magne, 4. Gijssels, 5. Morelli, 6. Maes, 7. Cazzulani, 8. Martano

L'ordine d'arrivo

- 1. ADRIANO VIGNOLI** (Italia) alle ore 17.11' e 14' che impiega a compiere i 165 km. della tappa Aix-les-Thermes-Luchon con realizzando la media oraria di km. 30,343 (tempo agli effetti della classifica ore 5.21'28")
- 2. LAPEBIE RUGGERO** (Francia) in oro (tempo agli effetti della classifica 5.29'31")
- 3. MAGNE ANTONINO** (Francia) in oro (tempo agli effetti della classifica 5.30'16")
- 4. GIJSSELS ROMANO** (Belgio) in (tempo agli effetti della classifica 5.30'16")
- 5. MORELLI AMBROGIO** (Italia) in (tempo agli effetti della classifica 5.30'16")
- 6. MAES SILVESTRO** (Belgio) (secondo degli indici)
- 7. CAZZULANI GIOVANNI** (Italia) in (tempo agli effetti della classifica 5.30'16")
- Quindi a pari merito per lottavo posto e tutti col tempo di Lapebie: **Martano Giuseppe** (Italia) **Geyer Ludovico** (Germania) **Vervecke Feliciano** (Belgio)
- 8. FRANCHI DANTE** (Italia) 5.35'33"
- 9. BONDURI F.** (Belgio) 5.34'01"
- 10. DE CALUWÉ ED.** (Belgio) 5.34'01"
- 11. ROSE HERM.** (Germania) 5.34'01"
- 12. DIENLI ALB.** (Svizzera) 5.34'01"
- 13. CANARD M.** (Spagna) 5.34'01"
- 14. ERNO AUG.** (Svizzera) 5.34'01"
- 15. VIETTO RENATO** (Francia) 5.34'01"
- 16. GASTI EUGENIO** (Italia) 5.34'01"
- 17. TRUBA VICENTE** (Spagna) 5.34'01"
- 18. LEVAY LOUË** (Francia) 5.34'01"
- 19. SALAZAR VINCENZO** (Francia) 5.34'01"
- 20. RENAUD MARCELLO** (Francia) 5.34'01"
- 21. FALCO ANTONIO** (Italia) 5.34'01"
- 22. SPOLETI KURT** (Germania) 5.34'01"
- 23. LA GREVA JEAN-LOUIS** (Francia) 5.34'01"
- 24. MADIAN EDUARDO** (Italia) 5.34'01"



ADRIANO VIGNOLI

La XVII tappa: Luchon-Tarbes

630	Ragnères de Luchon (tarbes)	ore 14.50
1543	COLLE di PEYREBOUT-DE (km. 12,0)	> 14.55
1333	Aub. de Louderville (km. 13,0)	> 14.55
1813	> 15.07
823	Berrière-Louran (km. 27)	> 15.14
764	Arrens (km. 28)	> 15.24
1469	COLLE D'ARZEN (colle) (km. 45)	> 16.00
1200	Ragnères de Luchon (km. 50)	> 16.10
900	Saint-Martin de Campan (km. 50)	> 16.28
685	Campan (km. 64)	> 16.48
851	Bagnères-de-Big (km. 70)	> 16.50
477	Trebou (km. 74)	> 17.00
400	Montgallard (km. 80)	> 17.10
344	La Loubère (km. 90)	> 17.20
264	Tarbes (km. 95)	> 17.32

La tappa più breve del Tour, di 10 km. interiore alla già brevissima Grenoble-Gap. Da Bagnères de Luchon a quota 630 si dovrà raggiungere in un tratto di km. 12 la vetta del Colle di Peyrebut, per quindi ridiscendere ad Arrens seguito ancora per 10 km. fino al colle di Arzen, con la quota in 13 km. dovrà essere superato un dislivello di 783 metri. Dalla vetta di questo colle sino all'arrivo al percorso sino a continua discesa.

Il Colle di Peyrebut e il Colle d'Arzen costano per la classifica degli scalatori.

La classifica del migliore scalatore dopo la XVII tappa

1.	Viotto	5.05
2.	Trubia	5.07
3.	Esquera	5.07
4.	Moliner	5.09
5.	Vervecke	5.37
6.	Magne	5.46
7.	Maes	5.53
8.	Moliner	5.51

to gli ultimi 18 km. da Fronsac al trapierto, non tutti in discesa - ai uomini la pianimetria della tappa - in 1927". L'impresa compiuta da Vignoli e l'azione che il bravo corridore italiano ha sfoggiato, hanno destato la maggiore impressione nei competenti stranieri al seguito.

Luchon ha seguito molto il bottegone e lo ha salutato, poco prima di Luchon, con un simpatico e vivo "Vive l'Italie".

Disegno anche segnalare che il vincitore di Luchon ha terminato la sua brillante corsa in condizioni eccellenti.

Emilio Colombo

Le classifiche speciali

Gli isolati

tempo	distacco	
1. Vervecke	102.54'19"	0'22"
2. Maes	102.52'37"	29'18"
3. Moliner	102.52'37"	29'18"
4. Morelli	102.52'37"	29'18"
5. Frenzel	102.52'37"	29'18"
6. Lenz	102.52'37"	29'18"
7. Salazar	102.52'37"	29'18"
8. Renard	102.52'37"	29'18"
9. Hani	102.52'37"	29'18"
10. Hani	102.52'37"	29'18"
11. La Gail	102.52'37"	29'18"
12. Bidel	102.52'37"	29'18"
13. Watter	102.52'37"	29'18"
14. Marcellin	102.52'37"	29'18"
15. Galston	102.52'37"	29'18"

Squadre

1. FRANCIA	102.19'30"
Magne	102.19'30"
Lapebie	102.19'30"
Viotto	102.19'30"
2. ITALIA	102.19'30"
Martano	102.19'30"
Gesti	102.19'30"
Vignoli	102.19'30"

Seguendo la corsa

RAGNÈRES DE LUCHON, 21. — Stannano ad Aix-les-Thermes si è parlato dell'arrivo di ieri, specialmente negli ambienti italiani, e non poco indolgentemente verso gli organizzatori i quali però hanno ragione quando — pur senza discutere la regolarità del tracciato dell'ultimo chilometro — affermano che tutti i concorrenti dovevano sapere che il tragitto era al limite di un tratto in salita e non in discesa, come l'anno scorso.

Infatti l'Auto pubblicava nel numero che ognuno poteva procurarsi ieri mattina a Perpignan la fotografia dell'arrivo con la seguente didascalia: «Tratto di strada in salita al termine del quale è posto il traguardo». Voi mi direte che i corridori non devono essere obbligati a leggere ogni mattina il giornale ufficiale del Tour, ma gli organizzatori hanno buon gioco per scagionarsi di aver tacitato questo importante dettaglio dell'arrivo.

In ogni caso la lezione servirà e la prova è che stannano i corridori si sono accorti della particolarità dell'arrivo a Luchon.

Metni fora in partenza

La partenza fissata per le ore 12 è stata anticipata di un quarto d'ora per evitare il transito di un treno al passaggio a livello situato cinque chilometri dopo la partenza.

Metni, in attesa del via, si lamentava con noi per la minaccia di un altro fuoriclasse, anche questo in una posizione deliziosa. Egli credeva che con la lancia data al primo si sarebbe sbarazzato di questo inconveniente, ma una durezza sospesa lo preoccupa. Il tonono, sempre sfortunato, fora durante l'appello e parte in ritardo. Sarà costretto ad un altro inizio.

Martano, Esquera, Trubia e Vervecke. Essi precedono di una quarantina di metri Magne e Maes sui quali sono rinvenuti fortemente Viotto e poi Gesti. Viotto anzi pianta il suo soprappiede e si porta nella scia dei compagni quando si passa dalla pietra chilometrica che indica 4 chilometri dalla vetta.

Andrà Magne e Sylvre Maes entrano nella pattuglia dei leader, ma uno scatto di Trubia obbliga la maglia gialla a retrocedere. Dietro la spugna finalizzano Viotto, Martano e Maes che riprendono il fuggitivo. Un breve filopiano ed anche Magne e Vervecke colmano il breve distacco. Mancano due chilometri al valico: adesso è Esquera che parte. Viotto lo segue a 10 metri, trascinando Magne e compagni.

Viotto primo al Col de Part

Al culmine Viotto passa primo alle 13.45; Trubia è a 2' e gli altri si susseguono senza soluzione di continuità: Maes, Martano, Magne, Vervecke, Esquera, Franchi, Gesti e 16° Canard, Salazar, Cazzulani, Vignoli, Gesti, Geyer, Lapebie, ecc.

Nella discesa, resa difficile e pericolosa dalla polvere sollevata dalle vetture del seguito, rimontano Gesti, intento a cambiare una gomma che gli in vetta al colle aveva dovuto rigonfiare, Franchi, che in questo primo scaramucce era stato fra i migliori, e Canard, così pure arretrati da forzate.

Il sole ci ha fatto da poco la gradita sorpresa di fuggire la nebbia e si procede in un nugolo di polvere a cause della strada in rifacimento. Davanti a noi i corridori hanno dovuto pure u-

Portet d'Aspet, dopo essersi fermato a cambiare il rapporto, balzava all'attacco. Resisteva al ritorno del transalpino Viotto in salita e partiva verso la vittoria aumentando di chilometro dopo chilometro il suo vantaggio. All'arrivo di Luchon tagliava a braccia alzate con un vantaggio, sul francese Lapebie Rugg, secondo, di 4'02". L'aspra tappa dei Pirenei parlava tricolore. Questa era la sua seconda vittoria prestigiosa della stagione e di tutta la sua carriera. La Classifica Generale finale del Tour de France lo vede terminare al quindicesimo posto.

Nel 1935 Vignoli indossa la casacca della Maino-Girardengo e partecipa al Tour de France ritirandosi durante la settima tappa, Aix-les-Bains-Grenoble.

Il ritiro era dovuta ad una disastrosa caduta in curva, portato urgentemente all'ospedale di Grenoble gli veniva diagnosticato una spalla slogata.

Ritorna in sella il 20 ottobre per disputare il XIX° Giro di Lombardia della lunghezza di 238 km. Adriano si classifica al ventesimo posto a 5'07" dal vincitore, Enrico Mollo, e classificato con lo stesso tempo di Aldo Bini vincitore del nutrito gruppo di cui faceva parte lo stesso Adriano, al termine di una vivace volata.

L'anno seguente, 1936, eccolo gareggiare con la maglia della Legnano e mettersi in mostra solo in occasione della Milano-Sanremo, di km 281,5, classificandosi al quinto posto, a 4'40" dal vincitore Angelo Varetto, al termine di una gara molto



L'AUSTRALIA sportiva della
 L'AUSTRALIA in vantaggio per 2-0
 sugli STATI UNITI nella Coppa Davis

Il secondo successo italiano nel Giro di Francia

Magnifico di volontà e forza, l'italiano VIGNOLI fugge in salita e vince con distacco la Ax-Luchon

Sul secondo colle della tappa VIGNOLI prende oltre un minuto, poi aumenta in discesa ed arriva al traguardo con 4'02" sul gruppo in cui si trovano MAGNE, MARTANO, MORELLI (primo degli individuali) e CAZZULANI - Sul Portet d'Aspet MAGNE guasta la macchina VIETTO, che stava inseguendo VIGNOLI, si ferma e gli dà la propria - MARTANO, caduto in discesa e feritosi, non ha potuto sforzarsi

Una gara interessante dominata dall'audacia di Vignoli

(dal nostro inviato)

LUCHON, 21. Il disappunto tra i nostri corridori per l'epilogo della tappa di ieri è ancora vivissimo. Gli stessi Gestri e Cazzulani che sono riusciti a conquistare le posizioni d'onore subito dopo Lapébie, non sono certo contenti di questo risultato, poiché avrebbero preferito che il secondo posto fosse stato appannaggio di Martano il quale avrebbe così diminuito ancora il distacco dal leader della classifica generale. Naturalmente le discussioni sulla voluta e sulle mancanti segnalazioni sono continuate. Ripetiamo che l'arrivo era male disposto, e che tanto il drappo rosso quanto lo striscione d'arrivo erano poco visibili. Comunque gli organizzatori si erano preoccupati sia di descrivere il percorso, sia, con una fotografia pubblicata l'altro giorno sull'Auro, di rendere noto che quest'anno l'arrivo ad Ax era stato fissato in salita e non in discesa come nel 1933. E' stato ovunque un po' anche colpa dei corridori se essi sono arrivati a cinquanta metri sbucando di tattica, e trovandosi quindi in difficoltà.

Le condizioni dei nostri Tutti i componenti della nostra

bie, Verwaecke, Maes, Franzil, mentre Vietto si arresta per cambiare bicicletta.

Dopo un altro chilometro di salita Lapébie perde contatto con il secondo gruppo dal quale si involano Trueba, Maes, Franzil che vanno a raggiungere Martano ed



VIGNOLI

Esquerra, Magne e Verwaecke sono a qualche metro dai primi che sono sempre guidati da Martano.

Gli spagnoli non vogliono disturbare i francesi

Né Trueba né Esquerra vogliono aiutare l'italiano. E' vero, dunque,

diatamente lo inseguo e di 2'40" il gruppo.

La strada è in continua leggera salita e Folco deve a malincuore lasciare la compagnia, nella quale si trovava, per una foratura.

Vignoli stacca tutti

A Saint Lary, dove si inizia la salita del Port d'Aspet, Vignoli distacca senza difficoltà, Geyer e Gijssels, va a riprendere Renaud, e poi prosegue da solo, mentre l'isolato francese viene raggiunto da Geyer e da Gijssels.

Che il bolognese mediti di rinovare il colpo della Napoli-Barri

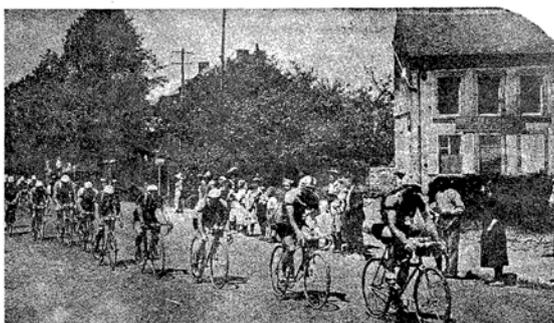
in piena salita

A Port d'Aspet, dopo tre chilometri, la salita che è in sensibile pendenza, si fa ancor più aspra: Vignoli si ferma per cambiare rapporto; viene ripreso dagli altri tre che subito però rilasce, perché anche loro devono compiere l'identica operazione.

Un violento acquazzone ha per fortuna durata brevissima. In testa al secondo gruppo si alternano sino al Portet Magne, e Vietto, il quale ora scatta decisamente e ne va tutto solo all'inseguimento dei primi.

Vietto primo sul Portet

Anche Martano stacca a sua volta Magne. Davanti a tutti, Vignoli in mirabili condizioni, fresco e deciso, prosegue nella sua azione. A due chilometri dalla vetta, il



Tutti in gruppo e in fila indiana: Tira l'isolato Level ma la sua prodezza dura poco perché all'inizio della salita Vietto parte e stacca tutti

Martano a 150"; Lapébie, Magne, Maes e Verwaecke a 2'11"; Franzil a 2'32"; Morelli, id.; Cazzulani a 2'55".

Varena la vittoria

Gijssels, Verwaecke, Maes, Geyer, Morelli, Lapébie. E la maglia gialla? E Vietto?

Il «leader» della classifica generale è a 46" da questo gruppetto che è condotto con tutta energia da Martano.

to per tutta la salita, Verwaecke, Maes, Geyer e Morelli. In cima, Vignoli è passato 3' prima di costoro che sono seguiti a soli duecento metri da Lapébie, Magne e Cazzulani i quali hanno altrettanto vantaggio su Gijssels.

L'ordine d'arrivo

1. VIGNOLI Adriano (Italia), che impiega a compiere i 165 chilometri della tappa Ax-Luchon-Luchon ore 5,20'14" alla media oraria di km. 20,200 (tempo agli effetti della classifica generale ore 5,23'25"; cioè, 4'02" di distacco reale (3" perché primo, staccando il secondo, 1'39" perché vincitore di tappa e 1'19" di abbandono sul Portet). Totale 4'42"
2. Lapébie Ruggé (Francia) 5,20'14" (tempo agli effetti della classifica, ore 5,20'31")
3. Magne Antonino (Francia);
4. Gijssels Romano (Francia);
5. Morelli Ambrogio (Italia);
6. Maes (Belgio);
7. Cazzulani Giovanni (Italia);
8. a pari merito: Martano, Verwaecke e Geyer;
11. Franzil Dante (Italia) in 5,33'55"
12. Bonduel F. (Belgio) a 5,34'21"
13. De Catuswé E. (Belgio);
14. Buse (Germania);
15. Buchi (Svizzera);
16. Casarico (Spagna);
17. Erne (Germania);
18. Vietto (Francia);
19. Gestri (Italia);
20. Trueba (Spagna); tutti con lo stesso tempo di Bonduel.
21. Level Leone (Francia) in 5,39'19"
22. Salazard V. (Francia), id.
23. Renaud M. (Francia) in 5,42'20"
24. Folco A. (Italia), id.;
25. Sroposki K. (Germania), id.;
26. Le Greys (Francia) in 5,46'40"
27. Moliner E. (Italia), id.

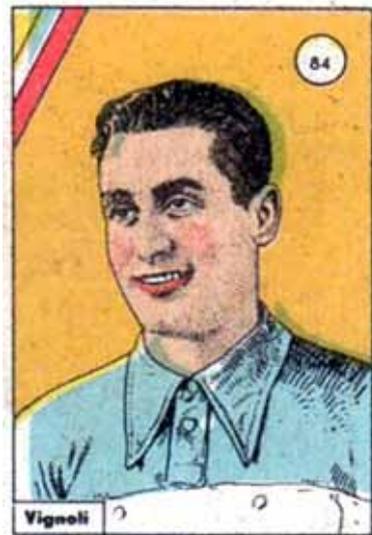
nervosa.

Nel 1937 veste la maglia della Maino con la quale partecipa al Giro d'Italia terminando al decimo posto della classifica generale, con un ritardo di 55'19", Giro vinto da Gino Bartali.

Terminato il Giro, ed essersi aggiudicato il G.P. Moto Guzzi, eccolo al via del Giro dell'Emilia (27 giugno). La partenza di questa corsa deve aver messo un poco di nostalgia ad Adriano in quanto la partenza avvenne da Bologna e la società organizzatrice fu la sua prima squadra da professionista, ovvero la Velo Sport Reno. Percorso, duro e lungo 288,5 km, con tre salite di Monfestino, Sestola e Masera. La gara si decide sulla Masera quando il trio Del Cancia, Vignoli e Gotti si lanciano verso Bologna alla media di 36/37 chilometri all'ora staccando il resto dei concorrenti. A questo punto Adriano cercava più volte di lasciare i due compagni di fuga non riuscendovi e all'arrivo al Velodromo di via Pasubio era Cesare Del Cancia ad aggiudicarsi la vittoria relegando Vignoli al secondo posto ad una macchina.

Un mese dopo eccolo a gareggiare nel Trofeo Pino Moschini (25 luglio) su un percorso di 244 km con partenza da Goito e arrivo a Mantova. Vignoli risultò il miglior protagonista della gara dando vita ad una fuga a tre in compagnia di Renato Scorticati e Fausto Montesi. Purtroppo come di regola, in un arrivo in volata, Adriano si dovette accontentare del terzo posto dietro a Scorticati e a Montesi.

Il 23 ottobre eccolo, di nuovo, al via di una delle classiche monumento del ciclismo, il Giro di Lombardia, di 252 chilometri. Questa gara corsa sotto la bufera, otto ore in bicicletta tra vento pioggia e freddo, trasformatasi in una battaglia senza quartiere. La vittoria arrise ad Aldo Bini che, in solitario, relegò una dei favoriti, Gino Bartali, anche colpito da due forature, al secondo posto a 3'55" ed il nostro campione, arrivato ottavo a 7'55".





ADRIANO VIGNOLI

(Foto Farabola)

Altra stagione agonistica, 1938, ed altra maglia agonistica, questa volta eccolo a difendere i colori della Bianchi.

In questa stagione il suo miglior piazzamento avviene il 19 marzo, in occasione della Milano-Sanremo di 281,5 chilometri, dove ottiene il nono posto ad un minuto dal vincitore Giuseppe Olmo il leader della sua formazione.

Partecipa, senza fortuna, al Giro d'Italia al servizio di Adolfo Leoni ma si ritira dopo la tappa Santa Margherita-La Spezia.

Chiude la stagione con il quarto posto nella classifica generale del Giro dei Tre Mari, primo della formazione della Bianchi, a 7'15" dal vincitore Enrico Mollo.

Il 1939 lo vede vestire i colori della Lygie.

Il 18 marzo è al via della Milano-Sanremo e, al termine di una bella e coraggiosa corsa e lottando sino all'esaurimento, riesce a chiuderla al nono posto a 3'09" dal vincitore il mitico Gino Bartali.

Il 28 aprile eccolo schierato al via del Giro d'Italia come scudiero di Mario Vicini chiudendolo al ventottesimo posto.

Il 2 luglio si presenta al via del Giro del Veneto che lo vedeva terzo dopo una fuga a tre, a sei chilometri dall'arrivo in compagnia di Leoni e Generati, ma che sullo stri-

scione d'arrivo vedeva i due compagni di fuga batterlo in volata.

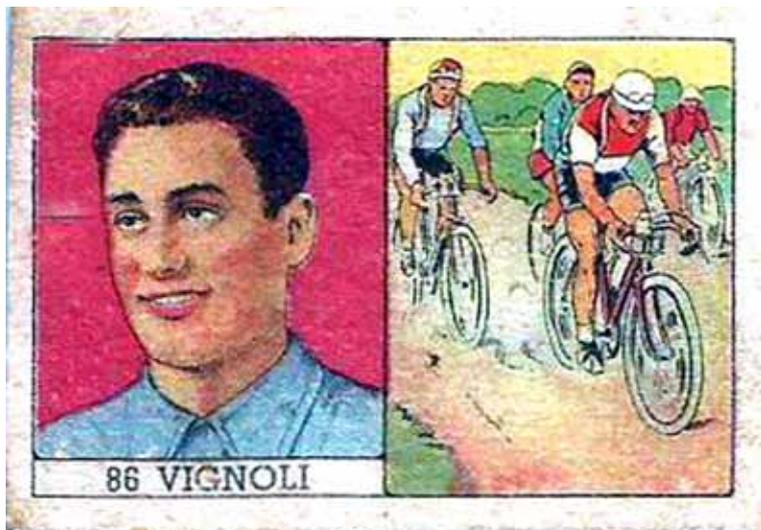
Altra bella prestazione di Adriano avviene il 22 ottobre, in occasione del Giro di Lombardia, dove in una giornata fredda, sotto una pioggia battente che rendeva massacrante la "classica di chiusura" del ciclismo, riusciva ad ottenere un undicesimo posto in volata, alle spalle del solito Gino Bartali, con un ritardo di soli 3'35".

1940, ultimo anno di corse a seguito della guerra, veste le maglie di due società: la MVSN Viscontea e la Modenese UC. Partecipa con la MVSN al Giro d'Italia che chiude al quattordicesimo posto a 57'42" dal vincitore Fausto Coppi.

La seconda Guerra Mondiale interruppe la sua carriera e solo nel 1947 ritornò, come professionista indipendente, alle corse con la maglia della Velo Sport Reno Bologna, la sua prima formazione da professionista.

Alla fine dello stesso anno si ritirò dal ciclismo non prima di aver ottenuto l'ennesimo buon piazzamento. Il 10 agosto, in occasione del Giro dell'Appennino lo chiudeva al decimo posto, terzo degli indipendenti, con un ritardo di 14'10" dal vincitore Alfredo Martini.

Ritiratosi dall'attività agonistica si dedicò al suo negozio di biciclette, aperto nel lontano 1935, a Casalecchio di Reno in via Marconi nei pressi del passaggio a livello. Nella stessa cittadina, il 16 giugno 1996, lasciò la vita terrena.



Lamberto Bertozzi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Alice sorride alla bella stagione



Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna